

DONEGANI. L'anticipo sul citrato di calcio si dà quando si deposita alla Camera.

ZINGALI. Non cerchiamo alcuna modifica in questo senso.

Onorevoli camerati, secondo me l'Amministrazione che sta per avere il battesimo, ha un compito delicatissimo. Bisogna augurarsi che il Consiglio di Amministrazione sia espressione genuina degli interessi degli agrumicoltori siciliani. Io dico — e sono alla fine — che nessun Governo ha curato meglio di quello Fascista il rispetto del principio dell'armonia degli interessi non solo fra classe e classe sociale, ma tra regione e regione, in guisa che quello che il Governo ha fatto per il Mezzogiorno costituisce un'affermazione veramente immortale del grande e lungimirante spirito del Capo del Governo.

Ma occorre guardare al problema zolfifero e agrumario in modo che quegli inni di gratitudine che si levano dal Mezzogiorno verso il Governo fascista, vengano accresciuti, per quello che sarà ulteriormente fatto attraverso l'opera di tutela da parte del Governo, con le voci affettuose e fedeli che scaturiranno dalle benemerite e tenaci classi degli zolfatari e degli agrumicoltori siciliani, le quali molto si attendono, onorevole Bottai, dalla vostra politica avveduta e benemerita. (*Vivi applausi — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Donegani ha facoltà di parlare per fatto personale.

BAISTROCCHI. È un fatto molto lungo!

DONEGANI. Ringrazio l'onorevole Presidente di avermi concesso la parola e sarò brevissimo.

Se l'onorevole Zingali, seguendo le consuetudini che sono sempre valse in questa Camera, avesse creduto di rivolgermi alcune domande negli scorsi giorni, probabilmente una gran parte del suo discorso non avrebbe avuto ragione di esser fatta. (*Interruzione del deputato Zingali*) Ma forse egli aveva preparato il suo discorso e aveva difficoltà a rinunziarvi!

ZINGALI. Io i discorsi non li preparo!

DONEGANI. Dirò dunque brevemente alla Camera quello che avrei detto a lui.

Due argomenti egli ha toccato: lo zolfo e la camera agrumaria. Parliamo dello zolfo. La situazione è di una semplicità assoluta. L'equivoco, anzi i numerosi equivoci in cui è caduto l'onorevole Zingali, dipendono dall'aver egli letto delle cifre senza dar vita e realtà alla situazione effettiva da queste cifre indicata in relazione alla situazione che esisteva nei rapporti dei diversi interessi dell'industria.

Nel 1906 fu costituito il Consorzio. Vengo subito al momento che più interessa. Dopo 12 anni, nel 1918 il Consorzio venne rinnovato. Fino a quel momento la situazione era stata brillante, fortunatamente, per l'industria siciliana, e la ragione fondamentale era che la guerra aveva aumentato sensibilmente i prezzi. Dal '18 al '21 la situazione si mantenne anche favorevole, non essendovi stocks che si erano potuti vendere durante la guerra: condizione quindi particolarmente favorevole di prezzi.

A partire dal 1921 si accentua la crisi. La crisi, onorevole Zingali, si accentua non per fatto del continente o della Sicilia, ma per un fatto economico assai più importante.

Si accentua perchè arriva sul mercato lo zolfo americano, del quale disgraziatamente, — Continente e Sicilia — dovemmo subire le conseguenze. Infatti, lo zolfo americano ha un costo che è del 50 per cento inferiore al prezzo di vendita attuale, al quale prezzo di vendita Continente e Sicilia trovano difficoltà a dare interesse ed ammortamento ai loro capitali.

La produzione dello zolfo americano sviluppata così rapidamente, ha raggiunto nel 1929 la cifra di 2,400,000 tonnellate, contro una produzione complessiva, del Continente e della Sicilia di 300 mila tonnellate.

L'intensificazione rapida della produzione dello zolfo americano accentuò con grande rapidità la crisi del 1921: il Governo interviene...

ZINGALI. Sei fuori tema!

DONEGANI. Ci arriverò subito al tema, onorevole Zingali, e colla più grande velocità, così da liberare la Camera in pochi minuti delle mie parole, mentre purtroppo ha dovuto ascoltare molto a lungo le tue. (*ilarità*).

E allora, onorevole Presidente della Camera e onorevoli camerati, quale è la situazione che si riscontra? È questa: che di fronte a questa concorrenza lo *stock* dei zolfi siciliani si accumula in grande quantità e si arriva alla fine 1922 in cui questo *stock* sale alla cifra di 270,000 tonnellate.

Il Governo, preoccupato di fronte allo sborso dei fondi fatti per i zolfi depositati nei magazzini generali, rappresentanti oltre 120 milioni, dispone per la nomina di un commissario straordinario governativo; e questo commissario ha istruzioni di provvedere, nel più breve tempo possibile, al recupero dei 120 milioni e alla riorganizzazione dell'industria zolfifera siciliana.

Che cosa ha fatto questo commissario? Quello che poteva fare: da una parte ha prov-